

■ bilancio di previsione

Assedio a Palazzo Campanella?

Poche risorse per le emergenze. In arrivo forestali e lsu-lpu...

■ REGGIO CALABRIA

Arriva oggi in Consiglio regionale il bilancio di previsione per il 2013. La manovra, al netto delle partite di giro (2,3 miliardi di euro), dell'avanzo di amministrazione presunto e delle eventuali anticipazioni di cassa, movimenterà 5,2 miliardi di euro. La gran parte di queste, però, sono vincolate. Il 63% è risucchiato dalla sanità (3,3 miliardi) e le risorse libere sono solo 700 milioni di euro. Troppo poche per far fronte alle necessità della Calabria. Tanto che fuori da palazzo Campanella si aspetta un arrivo massiccio di categorie di lavoratori che rivendicheranno i propri diritti. Dagli imprenditori turistici ai forestali fino agli lsu-lpu, c'è un vero e proprio oceano di scontenti pronti a manifestare la propria rabbia nei confronti della classe politica.

Il mondo sindacale è in subbuglio come dimostrato dalla dura presa di posizione assunta dalla triplice nel corso del dibattito in Commissione. Tra le criticità principali indicate dal mondo sindacale si possono citare le insufficienze dei fondi per gli idraulico forestali, i dipendenti dell'Arssa e delle Comunità montane. Complessivamente viene a mancare qualcosa come 30 milioni di euro. Cifra colossale che renderà impresa ardua pagare con regolarità gli stipendi dei dipendenti.

Del resto la giunta [Scopelliti](#) e

l'assessore Mancini non potevano fare miracoli. La recessione economica e l'ulteriore taglio ai trasferimenti statali hanno reso la coperta cortissima come dimostrato dal quadro di raffronto comparativo tra i parametri di spesa per il 2013 e quello 2012. Sono tantissime e delicate le voci che, almeno per il momento, non vengono rifinanziate. Rubinetti chiusi per le Biblioteche di Enti locali, per l'integrazione dei cittadini immigrati, per la promozione e lo sviluppo dello sport per disabili. Annullati pure i contributi alle aziende di trasporto per consentire i biglietti gratis alle categorie svantaggiate e nessuno stanziamento per la promozione del sistema aeroportuale regionale. Impennata anche del canone idrico per le utenze di acqua pubblica che aumenterà del 300%.

In aula sarà interessante capire come verrà risolto il "giallo" legato all'articolo 12 che è stato solo parzialmente risolto. La norma faceva riferimento ai risparmi contenuti nella proposta di riforma di Alberto Sarra che, però, non è stata ancora approvata.

Polemiche annunciate

Il centrosinistra ha già annunciato le barricate e ieri [Bruno Censore](#) si è schierato al fianco degli imprenditori turistici della Calabria, operanti sul demanio marittimo sul pie-

de di guerra contro l'aumento dei canoni.

«Per quanto ci riguarda – ha detto Censore – già in commissione bilancio, abbiamo presentato un

emendamento soppressivo dell'articolo 20 della proposta di legge avanzata dalla giunta. Avevamo recepito per come si è giustamente manifestato in sede di audizione in commissione bilancio l'assurdità del contenuto dell'articolo 20 e questa purtroppo l'ennesima prova provata di una faciloneria e pressapochismo con cui è ormai abituata a governare la giunta regionale. Nello specifico in commissione l'assessore Mancini, a seguito del nostro emendamento si era accorto dell'assurdità del provvedimento e aveva dichiarato di volere accantonare quell'articolo. Purtroppo oggi nel testo trasmesso all'aula per la seduta di domani troviamo integralmente la riproposizione dell'art. 20 nella sua stesura originaria». Il tributo a carico degli utilizzatori del demanio marittimo dovrebbe aumentare del 300%, cifra che ha scatenato la bagarre.

Traporti e precariato all'ordine del giorno

Nella seduta odierna l'aula affronterà anche il dibattito sulle norme del trasporto locale e la questione del precariato delle sanità.

RICCARDO TRIPEPI
r.tripepi@calabriaora.it



L'aula
consiliare di
Palazzo
Campanella